

MOSTRA Fino al 30 aprile esposizione di sessantasei pannelli realizzati dall'Istituto Pier Antonio Perretta

“A scuola col duce”, al Verdi ricordi e documenti dai banchi del Ventennio

«La nostra generazione è molto fortunata e spesso se lo dimentica, anche perché viviamo in un'epoca di memoria corta. Eppure ci sono tante nazioni in giro per il mondo in cui i bambini vivono sotto regimi totalitari e subiscono le privazioni che hanno vissuto i protagonisti di questa mostra». Sono le parole con cui il sindaco Paolo Micheli ha inaugurato, giovedì 14 aprile al centro Verdi, la mostra “A scuola col Duce. L'istruzione primaria nel ventennio fascista” ideata e realizzata dall'Istituto di Storia Contemporanea “Pier Antonio Perretta” di Como e giunta a Segrate grazie all'im-

pegno della sezione cittadina dell'ANPI. In esposizione fino al 30 aprile (con i seguenti orari: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 9,30 alle 19,00; mercoledì dalle 14,00 alle 19,00 e sabato dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,00 alle 19,00; domenica dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,00) sessantasei pannelli che riproducono per la maggior parte illustrazioni a colori, fotografie e testi ripresi dai manuali scolastici, dai quaderni degli scolari di allora e che, insieme a una serie di quadri riassuntivi, ripercorrono i momenti più significativi della scuola di regi-

me. «L'esposizione – ha spiegato la curatrice, Elena D'Ambrosio – è il risultato di un lungo e paziente lavoro di ricerca iniziato nel 1999 attraverso il recupero e l'analisi dei testi scolastici e dei quaderni della scuola elementare del tempo. La maggior parte del materiale proviene dai mercatini dell'antiquariato e da donazioni di privati, ma molta documentazione – i registri e i giornali di classe – arriva dagli archivi delle scuole. Una mostra che nonostante l'età (è stata inaugurata nel 2003 a Cernobio) riscuote sempre molto successo perché esalta quella liber-

tà dell'uomo che comincia difendendo i diritti del fanciullo in formazione. Perché la libertà nasce nelle aule delle scuole elementari dove per la prima volta al bambino viene consegnato un libro». Chi non ha vissuto nel ventennio fascista fa fatica a comprendere come venisse intesa l'educazione e quale ruolo venisse affidato alla scuola. Che non doveva solo dare un'istruzione, ma doveva contribuire a formare la coscienza e il carattere del cosiddetto “Italiano nuovo”: un cittadino-soldato al servizio dello Stato, del suo capo, cioè il duce. «Può sembrare strana la proposta di



Inaugurazione Il sindaco Micheli con gli assessori Poldi e Bosco

una mostra dal titolo “A scuola col duce” in occasione della ricorrenza del 25 Aprile, Festa della Liberazione – ha commentato l'assessore alla Cultura Gianluca Poldi, ma non lo è affatto. Conoscere l'istruzione primaria nel ventennio fascista significa capirne non solo la struttura e l'evoluzione, ma anche le motivazioni e le finalità. E queste non furono solo quelle della normale didattica volta all'acquisizione delle conoscenze, della cultura teorica o pratica che fosse, ma quelle di formare fin dall'infanzia la coscienza dell'essere popolo allevato nel valore della patria, dell'obbedienza e del sacrificio. “Voi siete l'aurora della vita, voi siete la speranza della Patria, voi siete soprattutto l'esercito di domani”, diceva Mussolini ai ragazzi, figli della lupa, piccole italiane o balilla. Fu una scuola in cui il bambino era un adulto in miniatura, un potenziale da istruire e mantenere sano nella mente e nel corpo, una piccola

macchina, un potenziale bellico. Gli insegnanti erano del resto definiti “apostoli” e “sacerdoti” nell'educare la gioventù italiana a “comprendere e rinnovarsi nel Fascismo”. Nel celebre giuramento del Balilla si giura di non appartenere più a se stessi, ma al duce e alla causa della rivoluzione fascista. Nulla di più remoto dall'educare allo sviluppo dei propri talenti e all'armonica costruzione del sé, della persona. La Liberazione – ha concluso Poldi – ha davvero liberato anche da questo, da un incubo lontano da ogni sana pedagogia, che ha ammorbato l'infanzia di milioni di italiani. Per ricordare ciò da cui ci siamo liberati grazie a chi ha voluto ricostruire un Paese sopra i valori della democrazia e della Costituzione. Rivolgo un invito particolare ai nonni segratesi, molti di loro hanno vissuto questo periodo e se lo ricordano molto bene, affinché portino i loro nipoti a visitare questa mostra».

Cristiana Pisani

Il primo cittadino ha risposto alle domande dei ragazzi: «Acume e libertà di pensiero mi hanno sorpreso»



Mi2, Micheli “interrogato” dagli alunni della Rodari

«Stamattina non mi sono sottratto all'incontro con gli studenti delle quinte elementari della Rodari di Milano 2. I giovani concittadini mi hanno intervistato senza filtri, sui temi più disparati, mostrando un acume e una libertà di pensiero che mi hanno sorpreso» è stato il commento del sindaco dopo la chiacchierata con gli alunni dell'Istituto Sabin che in veste di giornalisti lo hanno intervistato. «Prima che politico nasco come comunicatore e giornalista - ha detto - per questo mi sono riconosciuto nella loro voglia di andare a fondo e di non accontentarsi di quello che dicono gli altri. Il ruolo della scuola deve essere soprattutto questo: educare allo spirito di critica e all'indagine. Usate sempre le vostre teste!» è il consiglio, o meglio l'esortazione a continuare così.

SANFELICINEMA

Piazza Centro Commerciale, San Felice
Tel. 02 7530019 - cinema@san-felice.it
DAL 21 APRILE AL 1° MAGGIO 2016



PERFETTI SCONOSCIUTI
giovedì 21, venerdì 22, sabato 23 aprile, ore 21.15, Domenica 24 ore 16 e 21.15
Commedia, Italia 2016. Di Paolo Genovese. Durata 1 ora e 37'. Con Valerio Mastandrea, Kasia Smutniak
Un gruppo di amici si incontrano per una cena che, a causa di smartphone e social, si trasforma in un gioco al massacro.

SUFFRAGETTE

giovedì 28 (lingua originale), venerdì 29 e sabato 30 aprile, ore 21.15, domenica 1 maggio, ore 16 e 21.15
Drammatico, USA 2016. Di Sarah Gavron. Con Carey Mulligan, Helena Bonham Carter. Durata: 1 ora e 56'
Londra, 1912. Una giovane operaia lavora in una lavanderia dove il proprietario abusa quotidianamente delle sue operaie. Ma alcune di loro combattono...

SCUOLA Lo scrittore “Premio Campiello 2015” ha incontrato gli studenti dialogando sul tema della migra-

Marco Balzano ospite al “Machiavelli”

«Incontrare e dialogare con gli studenti è sempre uno dei momenti più piacevoli e preziosi. Mi interessa sapere cosa pensa un ragazzo di un autore contemporaneo, perché la letteratura è una cosa viva, non imbalsamata. E non si limita alla classicità». Sono le parole dello scrittore Marco Balzano, autore del romanzo “L'ultimo arrivato” vincitore del Premio Campiello 2015, che ha incontrato lo scorso 13 aprile 300 ragazzi dalla prima alla quinta liceo scientifico dell'Istituto Machiavelli. Nel libro si racconta la storia di un piccolo emigrante, Ninetto («Un personaggio di pura fantasia, ma che rappresenta e dà voce alle tante persone che ho intervistato prima di scrivere il romanzo», ha spiegato Balzano) che come tanti bambini di quei tempi abbandona la Sicilia e si reca a Milano in cerca di lavoro. Un tema, quello della migra-



Dialogo Lo scrittore, al centro, con le insegnanti del liceo e gli studenti che hanno partecipato all'incontro

zione, che pur con le dovute differenze resta sempre di grande attualità e interesse. «L'incontro con Marco Balzano rientra nel progetto “Lettera in tempo reale” inaugurato nel 2011 - ha spiegato Daniela Risina, docente di lettere - L'obiettivo è avvicinare gli studenti, abituati alla lettura dei classici a scuola, agli autori contemporanei por-

tando la lettura al loro livello. L'evento con Balzano conclude una serie di incontri e di approfondimenti sul tema dei migranti che quest'anno ha impegnato in modo significativo il nostro istituto che ha lavorato su più attività in modo interdisciplinare coinvolgendo studenti dalla prima alla quinta liceo. L'ultima tappa di questo percorso didattico - ha concluso Risina - sarà la partecipazione di alcune classi al Festival dei Diritti Umani che si terrà a Milano presso il Palazzo della Triennale dal 3 all'8 maggio. I nostri studenti - due classi di seconda e due di quinta coordinate da me e dalla collega Franca Morrello - presenteranno due video che abbiamo deciso di intitolare rispettivamente “Il diritto di abitare il mondo” e “Il diritto all'integrazione”».

Cristiana Pisani

Pasticceria Bar Caffetteria



via Martiri della Libertà, 3 - Segrate
Tel. 02 26952035
www.ilmelgranopasticceria.it



Realizzazione torte personalizzate su ordinazione